Nella tappa pre-dolomitica

Carlesi precede Soler a Nevegal

Attacco di Defilippis e gran finale di «Coppino» - Pambianco e Van Looy in grave ritardo Oggi riposo: domani il «tappone» di Moena

Dal nostro inviato

NEVEGAL, 31

Guido Carlesi ha sparato il suo colpo centrando il bersaglio sul traguardo in salita della tredicesima tappa. La maglia rosa resta saldamente sulle spalle di Armand Desmet, ma per la prima volta gli italiani hanno dato battaglia e stasera possiamo finalmente applaudirli. Carlesi ha battuto in volata lo spagnolo Soler che è un «grimpeur» di vaglia e Desmet si è piazzato terzo a sette secondi dai due. Il pupillo di Fiorenzo Magni si è trovato a suo agio nell'arrampicata finale e la vittoria odierna gli ha fruttato parecchie posizioni nella classifica generale: era quindicesimo e adesso è ottavo. Oltre a Zanchetta (chi l'avrebbe detto?) e Perez-Frances hanno terminato la corsa in ottime condizioni Massignan e Baldini i quali si sono classificati un po' prima di Nencini, Gaul, Suarez, Battistini e Defilippis.

Ma non sono tutte rose. Infatti Taccone s'è fatto staccare di 2'40", Ronchini di 3'42" e la botta più grossa l'ha subita Pambianco il quale alla pari di Van Looy (che ha però abbandonato ogni ambizione di classifica) ha accusato un ritardo di 8'56". Che cosa è accaduto al vincitore dello scorso giro d'Italia? Una giornata più brutta delle altre, lo stomaco in rivoluzione e infine la crisi. Erano giorni che Pambianco non si nutriva a sufficienza e quel poco che ingeriva non andava giù. In simili cindizioni un corridore si regge fino a un certo punto e poi crolla.

Il colpo di grazia a Pambianco che giunto a questo punto potrebbe anche abbandonare, l'ha dato prima un attacco di Defilippis e poi la «bagarre» degli ultimi trenta chilometri. Defilippis ha avuto però il torto di lanciarsi troppo presto. E' stato il primo in vetta al Bosco del Cansiglio con 1'40" di vantaggio, ma in seguito avrebbe fatto meglio ad attendere gli inseguitori invece di insistere. E quando ha capito che era meglio arrendersi, molte delle sue energie erano andate in fumo. Infatti risultano vani i successivi attacchi del «Cit» sulla strada del Nevegal. Tuttavia Defilippis ha tenuto fede ai patti. A Pescara ci aveva detto: «Se i belgi dettano legge è colpa nostra. Io non sono qui per vincere il giro, ma presto attaccherò a costo di rompermi le ossa. Non mi va di stare continuamente nel gruppone e di leggere a ogni metro gli insulti dei tifosi».

Nella classifica i cambiamenti sono parecchi. Chi è andato avanti e chi indietro. Nonostante il ritardo di oggi, Anglade è sempre in seconda posizione, ma è salito il vantaggio del *leader*. Questo Desmet che apre bocca solo per dire «buongiorno o buonasera», comincia a preoccupare. Comunque le Dolomiti sono vicine e vedremo cosa succederà. Ci spiace per Pambianco che ha ormai perso l'autobus. Sappiamo che stasera Proietti cercherà di convincere il suo corridore di tornare a casa

* * *

Siamo ormai entrati nel vivo del Giro e ci rivolgiamo alla organizzazione per chiedere comprensione e maggior interessamento nei riguardi dei giornalisti. Un giorno sì e l'altro no ci troviamo alle prese con grosse difficoltà: assoluta insufficienza di cabine telefoniche (in media una decina per oltre cento rappresentanti della stampa quotidiana) e seri ostacoli alla trasmissione dei servizi per radiostampa poichè le telescriventi vengono dislocate a 20, 30, 40 chilometri dalle sedi di tappa. Ieri sera abbiamo fatto tardi, ma siamo stati più fortunati di qualche altro collega che non ha fatto in tempo a trasmettere il servizio per la prima edizione. Cosa succederà nelle tappe di montagna? Ce lo chiediamo un po' tutti con un senso di allarme e preghiamo il signor Torriani (che conosce le nostre esigenze e le nostre fatiche) a voler provvedere anche nel suo interesse.

Detto questo passiamo alla cronaca della tredicesima tappa che si mette in cammino col miraggio del giorno di riposo

Il caldo è soffocante. Due traguardi a premi, uno per Favero (Pordenone) e l'altro per Sarti (Sacile). Fora Perez-Frances. Calma assoluta fino a Vittorio Veneto (chilometri 100). Cadono Pifferi e Van Geneugden: il primo riprende subito, il belga attende il medico e quando torna in sella il suo ritardo sfiora i dieci minuti. Su una strada polverosa e accidentata si sale alla Crosetta (Bosco del Cansiglio). Scatta Favero che per un po' resta solo. Poi Defilippis esce dalla morsa di Van Looy e del gruppo e passa all'attacco. L'atleta della Carpano assume decisamente il comando nell'arrampicata e giunge in vetta con 1' su Soler, Favero, Adorni e Lutz. Il grosso è a 1'40"; più in ritardo Ronchini e De Rosso (a 2'20"), Pancini (a 2'45"), Hoevenaers (3'10"), Brugnami e Vitali (3' e 30"), Pambianco e Van Looy (4'25") e Meco (5'10")

Discesa nella polvere su strade strette e pericolose. E' una pazzia. Il gruppo riprende Soler, Lutz, Favero e Adorni. Fora Pambianco, cadono Lutz, Foucher, Conterno e Van Est (tre volte). E Defilippis? Defilippis è un cliente troppo pericoloso e i primi a riprenderlo sono Nencini, Anglade e Cestari. Poi si fanno sotto anche Battistini, Plankaert, Massignan, Martinato, Ronchini (che ha recuperato), Adorni, Zancanaro, Desmet, Favero, Soler, Perez-Frances, Baldini, Suarez, Carlesi, Taccone, Balmamion, Gimmi, Gaul e Zanchetta

Ventitre uomini in testa a Ponte nelle Alpi, cioè a 20 chilometri dall'arrivo. Fora Carles, (che rientra in un baleno), tentano di svignarsela Adorni e Baldini. Ed ecco il Nevegal. Altri corridori entrano nella pattuglia di punta e fra questi De Rosso, Meali, Neri, Brugnami, Hoevenaers e Fallarini. Ma Van Looy dov'è? Siamo nella fase decisiva, si sparano, cioè, le ultime cartucce. Chi le spara meglio? All'inizio scattano Neri e Defilippis, scattano Carlesi, Battistini, allunga Baldini, passa al comando il piccolo e sorprendente Zanchetta seguito da Soler. Niente: Desmet va a prendere tutti. Ma su un falsopiano prene il largo Carlesi al quale resiste soltanto Soler. E i due si giocano il primo posto a quota 1030 che è nettamente di Carlesi

Desmet non è lontano: il belga consolida il primato in classifica piazzandosi terzo a 7". Poi Zanchetta a 32", Perez-Frances a 40", Massignan a 47" e Baldini a 49". Più staccati Nencini, Gaul, Suarez, Defilippis e altri. Anglade è in ritardo di 2'13". Taccone, Van Est e Brugnami di 2'40". Ronchini e Moser di 3'42". E se Meco termina a 6'47", per Pambianco (giunto con Van Looy) è il crollo: 8'56" è il suo ritardo

Una corsa che ha tagliato le gambe a molti Zilverberg per esempio ha superato il traguardo a 11'42" dal vincitore. Per fortuna domani il Giro riposa. Ne hanno bisogno i corridori (in vista della cavalcata dei Monti Pallidi) e un po' anche noi.

Gino Sala

CARLESI precede SOLER (Telefoto)

L'ordine d'arrivo

1) CARLESI GUIDO (Philco) che percorre i km. 173 della Lignano Sabbiadoro - Nevegal di km. 173, in ore 5.19'36", alla media di km. 32,477; 2) Soler (Ghigi) s. t.; 3) Desmet (Faema) a 7"; 4) Zanchetta (Atala) a 32"; 5) Perez Frances (Ferris) a 40"; 6) Massignan a 47"; 7) Baldini a 49"; 8) Nencini a 1'06"; 9) Gaul a 1'17"; 10) Neri a 1'28"; 11) Favero s. t.; 12) Balmamion s. t.; 13) Suarez s. t.; 14) Battistini s. t.; 15) Defilippis s. t.; 16) Zancanaro a 1'43"; 17) Ranucci a 1'59"; 18) Conterno a 2'13"; 19) Adorni s. t.; 20) Hoevenaers s. t.; 21) Anglade s. t.; 22) Taccone a 2'40"; 23) De Rosso s. t.; 24) Van Est s. t.; 25) Brugnami a 3'07"; 26) Martinato a 3'30"; 27) Gimmi a 3'35"; 28) Planckaert a 3'38"; 29) Ronchini a 3'42"; 30) Pellicciari a 4'; 31) Gruz a 4'03"; 32) Cestari a 4'08"; 33) Moser a 4'13"; 34) Meali a 4'29"; 35) Beraldo a 5'02"; 36) Daems a 5'09"; 37) Dante a 5'10"; 38) Azzini a 5'18"; 39) Pancini a 5'20"; 40) Fontona a 5'35"; 41) Foucher a 5'39"; 42) Barale a 6' e 01"; 43) Fallarini; 44) Sabbadin a 6'17"; 45) Graf; 46) Sartore; 47) Galvanin a 6'32"; 48) Franchi; 49) Meco a 6'47"; 50) Marzaioli; 51) Bertran a 6'52"; 52) Salvador; 53) Galeaz; 54) Hernandez; 55) Sanemeterio; 56) Minetto a 7'09"; 57) Cerato a 7'18"; 58) Moresi a 7'26"; 59) Ruegg; 60) Belmonte a 7'40"; 61) Mazzacurati a 8'; 62) Conti a 8'23"; 63) Corsini a 8'34"; 64) Accordi a 8'43"; 65) Benedetti a 8'52"; 66) Minieri; 67) Guernieri; 68) Milesi a 8'56"; 69) Ciampi; 70) Spinello; 71) Angella; 72) Martin; 73) Fabbri; 74) Van Looy; 75) Pambianco; 76) Di Fausto 77) Falaschi; 78) Bettinelli; 79) Boni; 80) Diaz a 9'19"; 81) De Caboater a 9'51"; 82) Lutz a 10'08"; 83) Schroeder sa 10'47"; 84) Manzoni a 11'52"; 85) Zilverberg; 86) Zoppas a 12'06"; 87) Vitali a 12'15"; 88) Assirelli; 89) Ongenae; 90) Baffi; 91) Sorgeloos a 13'10"; 92) Van Tongerloo; 93) Ernzer; 94) Thull; 95) Meucci; 96) Fornoni; 97) Pellegrini; 98) Balletti a 13'59"; 99) Babini; 100) Bruni; 101) Tonucci; 102) Bono a 14'25"; 103) Accorsi; 104) Pifferi; 105) Fezzardi a 14'30"; a 1.07'24"; 62) Manzoni a 1 ora 03'02"; 64) Sorgeloos a 1.12'41"; 66) Falaschi a 1.12'46"; 67) Ruegg a 1.14'24"; 68) Bono a 1.14'38"; 69) Ranucci a 1.15'09"; 70) Accordi a 1.16'26"; 71) Schroeders a 1.17'54"; 72) Franchi a 1.20'08"; 73) Minetto a 1.26'12"; 74) Belmonte a 1.26'48"; 75) Pifferi a 1.27'58"; 76) Van Tongerloo a 1.28'48"; 77) Martin a 1.30'21"; 78) Pellegrini a 1.30'25"; 79) Thull a 1 ora 30'48"; 80) Bettinelli a 1.30'55"; 81) Diaz a 1.31'07"; 82) Cerato a 1.31'59"; 83) Minieri a 1.33' e 54"; 84) Balletti a 1.34'54"; 85) Guernieri a 1.36'; 86) Meucci a 1.36'31"; 87) Pancini a 1.37'12"; 88) Ciampi a 1.38'48"; 89) Babini a 1.41'38"; 90) Milesi a 1.41'49"; 91) Gimmi a 1.42'51"; 92) Selic a 1.46'15"; 93) De Caboater a 1.46'25"; 94) Zanchetta a 1.48'10"; 95) Galeaz a 1.50' e 10"; 996) Corsini a 1.52'21"; 97) Fabbri a 1.52'32"; 98) Di Fausto a 1.53'34"; 99) Baffi a 1.53'43"; 100) Rubagotti a 1.57' e 43"; 101) Fornoni a 2.01'07"; 102) Sarti a 2.05'08"; 103) Lutz a 2.11'29"; 104) Accorsi a 2.12' 53"; 105) Duponi a 2.18'19"; 106) Tonucci a 2.21'31"; 107) Bruni a 2.24'11"; 108) Vitali a 2.33'15"; 109) Zoppas a 2.38.47".

La classifica generale

1) DESMET 75 ore 3'20"; 2) Anglade a 3'35"; 3) Suarez a 4'36"; 4) Battistini a 5'09"; 5) Van Est a 5'34"; 6) Perez-Frances a 5'40"; 7) Massignan a 6'16"; 8) Carlesi a 6'37"; 9) Brugnani a 7'; 10) Defilippis a 7'29"; 11) Gaul a 7'42"; 12) Baldini a 8'51"; 12) Ronchini a 8'54"; 14) Moser a 9'; 15) Hovenaers a 10'08"; 16) Nencini a 11'01"; 17) Conterno a 12'06"; 18) Meali a 12'28"; 19) Taccone a 12'32"; 20) Adorni a 12'47"; 21) Balmamion a 13'18"; 22) Pambianco a 13'31"; 23) De Rosso a 13'40"; 24) Planckaert a 15'27"; 25) Zilverberg a 15' e 36"; 26) Meco a 17'58"; 27) Foucher a 18'19"; 28) Sartore a 18'25"; 29) Graf a 18'27"; 30) Soler a 21'32"; 31) Cestari a 22'41"; 32) Babbadin a 22'44"; 33) Zancanaro a 22'50"; 34) Martinato a 22'57"; 35) Fontona a 23'19"; 36) Van Looy a 23'27"; 37) Dante a 27'53"; 38) Moresi a 28'12"; 39) Daems a 28'55"; 40) Hernandez a 30'09"; 41) Cruz a 32'02"; 42) Fallarini a 38'21"; 43) Bertran a 41'16"; 44) Galvanin a 46'09"; 45) Sanemeterio a 46'15"; 46) Mazzacurati a 47'26"; 47) Barale a 49'14"; 48) Angella a 50'51"; 49) Favero a 51'13"; 50) Assirelli a 51'17"; 51) Marzaioli a 51'46"; 52) Neri a 57'31"; 53) Ongenae a 57'50"; 54) Conti a 58'22"; 55) Benedetti a 1.00'12"; 56) Fezzardi a 1.01'50"; 57) Azzini a 1.01'07"; 58) Beraldo a 1.01'44"; 59) Pellicciari a 1 ora 03'41"; 60) Boni a 1.05'30"; 61) Salvador a 1.07'11"; 62) Ernzer

G.P. della montagna

1) Carrara p. 100, 2) Soler p. 60, 3) Perez-Frances, Massignan, Fontona e Defilippis p. 30, 7) Cribiori p. 20, 8) Conterno e Favero p. 10.

Velso Mucci al Giro

La prodezza di Defilippis

Dal nostro inviato

NEVEGAL, 31

Ancora ieri sera, a Lignano, Van Looy mi ripeteva, con quel lieve sorriso schietto e familiare, che il suo compito in questo 45. Giro d'Italia è ormai di fare il «domestique», cioè il gregario. Gli facevo osservare che qualche giornalista ha coniato felicemente per lui l'appellativo di «gregario-regista». Rik si è fatto improvvisamente più serio: «Tu sai — mi ha detto — che nelle prossime tappe di montagna non c'è tattica speciale, bisogna soltanto salire, salire. Noi aiuteremo Desmet a conservare la maglia rosa, cercando di stargli il più vicino possibile». E' disarmante la semplicità di Van Looy; ma ancora più interessante è la fiducia che lui e tutta la squadra hanno riposta in Armand Desmet, questo trentunenne spilungone.

Oggi abbiamo capito. Desmet ha delle doti di fondo più che notevoli; è anche un discreto scalatore. Ma ha soprattutto alle spalle una formidabile preparazione di corsa. Basterebbe considerare com'egli è migliorato da due anni in qua, cioè da quando fa parte dell'«equipe» di Van Looy. Oggi se n'è stato tranquillo nel gruppo fino alle rampe del Bosco del Consiglio. E nemmeno qui ha attaccato: si è solo preoccupato di non farsi distaccare troppo dalle prime posizioni, a queste attentissimo.

Defilippis, evidentemente scocciato dell'abulia dei «grandi» scalatori, ha fatto cose che solo uno scocciato fa, con animo acceso e un tantino imprevidente. Bella follia, all'italiana, che va segnalata e anche ammirata. Ma il belga si prodigava quel tanto che bastasse a non farsi distaccare in misura irrimediabile; e nulla più. Così riguadagnava terreno nella lunga e paurosa discesa che dal Cansiglio ci ha portati al piede del Nevegal. E qui ha accentuato lo sforzo

Uno sforzo, che non aveva alcun carattere di strappo. Uno sforzo d'una regolarità esemplare. Ho seguito il belga per gran parte delle durissime rampe: la sua pedalata era ancora fluida. Non era certa la grinta del gran «grimpeur»: ma era tuttavia il passo d'un fondista, che la salita non sgomenta e non scompone. Come sul colle di Montevergine, Desmet pedalava composto e seduto, anche sulla rampe del Nevegal, col lungo busto leggermente eretto. Ed è rimasto fino agli ultimi cinquecento metri sulle ruote di Carlesi e di Soler; poi li ha lasciati precedere di 7 secondi sulla linea di arrivo. Non ha assunto pose erculee di scalatore: ma ha conservato, anzi — se è lecito dire — ha migliorato la sua maglia rosa. Il secondo in classifica è ancora Anglade, ma a 3'35" invece che a 1'29". E tutto ciò con una corsa attenta e con un dispendio di energie ben distribuite. Ormai si è capito chiaro che per toglierglì la maglia rosa sui monti pallidi, non basterà il modesto impegno odierno di Gaul: ci vorrà la prodezza tirata fino in fondo dei grandi scalatori

Squalificato Cavicchi

Amonti campione

Dalla nostra redazione

BRESCIA, 31.

Sante Amonti è il nuovo campione italiano dei pesi massimi. Sul ring «amico» di Brescia, ha infatti battuto, per squalifica, alla quinta ripresa, Francesco «Cesco» Cavicchi, autore di una prestazione opaca e quanto mai scorretta. Lo stesso neocampione non ha brillato molto pur dimostrandosi preparato e scattante, non ha certo sfoderato una boxe spettacolare e ad alto livello. Ma bisogna pure concederglì come validissima attenuante il fatto che le scorrettezze di un timido e pauroso «Cesco» hanno contribuito non poco a rendere scomposta e poco convincente la sua azione.

Fin dall'inizio, Cavicchi non ha mai accettato il combattimento, ed anzi, quanto più efficaci e decisi si facevano gli attacchi di Amonti, è ricorso a spettacolari «tenute». L'arbitro, il signor Pion di Venezia, è subito intervenuto con decisione e alla fine della seconda ripresa aveva richiamato due volte ufficialmente il detentore della corona.

Il terzo e il quarto round sono stati anch'essi nettamente dominati dallo sfidante, sostenuto a gran voce da oltre 15 mila spettatori. Tra l'altro egli è riuscito a raggiungere più volte al volto e al corpo «Cesco». Poi sul finire della quinta ripresa, esattamente a 2'37" dallo inizio, la decisione: Cavicchi ha «tenuto» ancora una volta e l'arbitro è intervenuto decisamente, rimandandolo nell'angolo ed alzando il braccio, in segno di vittoria, ad Amonti

Negli altri incontri, il medio leggero Simonazzi e Nervino hanno battuto Sommi e Marani, rispettivamente per abbandono alla quarta ripresa e ai punti e i medio-massimi Cominard e Tomasoni si sono imposti a Bonacina ed al francese Quellier, per abbandono alla sesta ripresa e per intervento medico alla fine della prima ripresa.

g. s.

sport flash

Lievore: m. 83,65 stagionale mondiale

INNSBRUCK, 31.

Carlo Lievore, detentore del record mondiale di lancio del giavellotto, ha lanciato oggi l'attrezzo a metri 83,75, stabilendo la miglior misura per il 1962. Come è noto, Lievore ha stabilito il primato mondiale, con metri 86,74.

Patterson-Liston il 25 settembre

Il campione del mondo dei pesi massimi, Floyd Patterson, difenderà il suo titolo il 25 settembre dall'assalto che gli porterà Sonny Liston. Lo incontro avrà luogo al Comiskey Park di Chicago, arena che contiene 57 mila spettatori.

Clark il più veloce a Montecarlo

L'inglese Jimmy Clark al volante di una Lotus è stato il più veloce nelle prove per il G. P. di Montecarlo che si disputerà domenica sul circuito monegasco. Nessuno dei corridori che hanno provato ieri ha seriamente attaccato il record sul giro che è detenuto da Mac Laren con 1'36"2. Phil Hill ha però dichiarato che le «Ferrari» potrebbero effettuare una sorpresa domenica in gara

A Zanin l'apertura del Giro del Lazio

Il veneto Mario Zanin ha vinto la prima tappa, la Roma-Latina di km. 166 del primo Giro delle Province del Lazio. Dopo un inizio calmo dieci corridori sono fuggiti ad Anzio. Poi tre di essi hanno ceduto e in sette si sono disputati la vittoria in volata. Ha vinto Zanin su Poggiali, Facchin, Gisoni, Arrigoni, Della Fontana e Pellizzoni a 7", quindi Fabbri, che ha preceduto il gruppo, a 5'33".

totip

La direzione del TOTIP comunica i risultati dell'odierno concorso straordinario:

1. CORSA: x-2; 2. CORSA: 2-1; 3. CORSA: x-x; 4. CORSA: 1-1; 5. CORSA: 1-1; 6. CORSA: 1-1.

LE QUOTE: ai «12» lire 1.967.584, agli «11» lire 302.705, ai «10» lire 18.134.

Inaugurata una nuova sede del PCI

S. Lorenzo in festa acclama Togliatti

Il comizio del segretario del Partito - La D.C. non rinuncia all'appoggio delle destre - Il problema dell'unità coi compagni socialisti

Nel cuore di S. Lorenzo, uno dei più vecchi e popolari quartieri romani, si è inaugurata ieri sera una nuova sezione del partito comunista. Si tratta di ampi e luminosi locali, che occupano tutto il piano terra di un moderno palazzetto che sorge tra vecchie case dall'intonaco rossastro, quasi immagine concreta di quanto di nuovo e quanto di vecchio convive, fianco a fianco, in questo come in molti altri quartieri romani. Molte migliaia di persone si assiepavano nella strada prospiciente la sezione in largo anticipo sull'ora fissata per il comizio. Al di là dell'ampia vetrata che introduce nei nuovi locali, oltre la porta sbarrata dal nastro rosso che Togliatti taglierà tra breve, si vede l'ampio salone per le riunioni e la biblioteca, diviso dalle alte scaffalature di legno chiaro, ammobiliato con gusto moderno, ravvivato da piante verdi e fasci di garofani rossi. Anche questa sezione è una importante conquista dei compagni e dei lavoratori di S. Lorenzo. Dalle finestre e dai balconi si affacciano per essere i primi a vedere ed applaudire Togliatti, donne e ragazze.

Un episodio di lotta

Quando la macchina del segretario del Partito appare, in fondo alla strada, un lungo applauso percorre la folla riunita, mentre sotto il palco che è stato innalzato all'imbocco della strada, la banda attacca le prime note dell'inno dei lavoratori.

Accompagnato dai compagni Bufalini, Natoli, Di Giulio, e dai dirigenti della sezione, Marra, Jaffeo, Vettraino, il compagno Togliatti ha visitato la sezione, ha ricevuto numerose delegazioni di lavoratori del quartiere. Per primi gli hanno offerto un gran fascio di fiori i dirigenti della locale sezione socialista: il compagno Giovanni Fattorini, segretario, i compagni Panerai e Del Prete, la compagna Sassi. Poi è stata la volta di altre delegazioni, quella dei ferrovieri del deposito locomotive e della squadra rialzo, degli operai della FERAM, della carovana facchini dello scalo, dei tipografi della GATE. Ma all'ordinato procedere delle delegazioni subentra infine una vera e propria invasione da parte di tutti i compagni: sono facce di vecchi artigiani e di giovani operai, ed ognuno ha qualcosa da ricordare a Togliatti: un episodio di lotta, una campagna elettorale, una serie lunga di battaglie combattute e vinte dal Partito in questo quartiere proletario in cui i comunisti hanno circa il 40 per cento dei voti, e per ogni iscritto circa 9 elettori.

Dopo brevi parole di apertura del compagno Marra, segretario della sezione, il compagno Natoli ha ricordato la tradizione antifascista del quartiere, sottolineando la collusione tra la DC e le forze di destra nella vita politica nazionale.

Moro e i fatti

E' stato questo anche il tema principale del comizio del compagno Togliatti: «Quando si vota a Roma — egli ha affermato — ancora troppi voti vanno ai monarchici ed ai fascisti. Porta di questo la responsabilità il partito dominante, la Democrazia Cristiana per la connivenza che per anni l'ha unita alle forze di destra, al Comune, alla Provincia e nello stesso Parlamento, anche di fronte alle situazioni più delicate, come ad esempio la elezione del presidente della Repubblica.

L'accordo con le destre rivela una delle facce del partito di maggioranza relativa, di un partito che mentre dice di mirare al rinnovamento democratico del paese, stringe la mano alle forze della speculazione e del prepotere monopolistico.

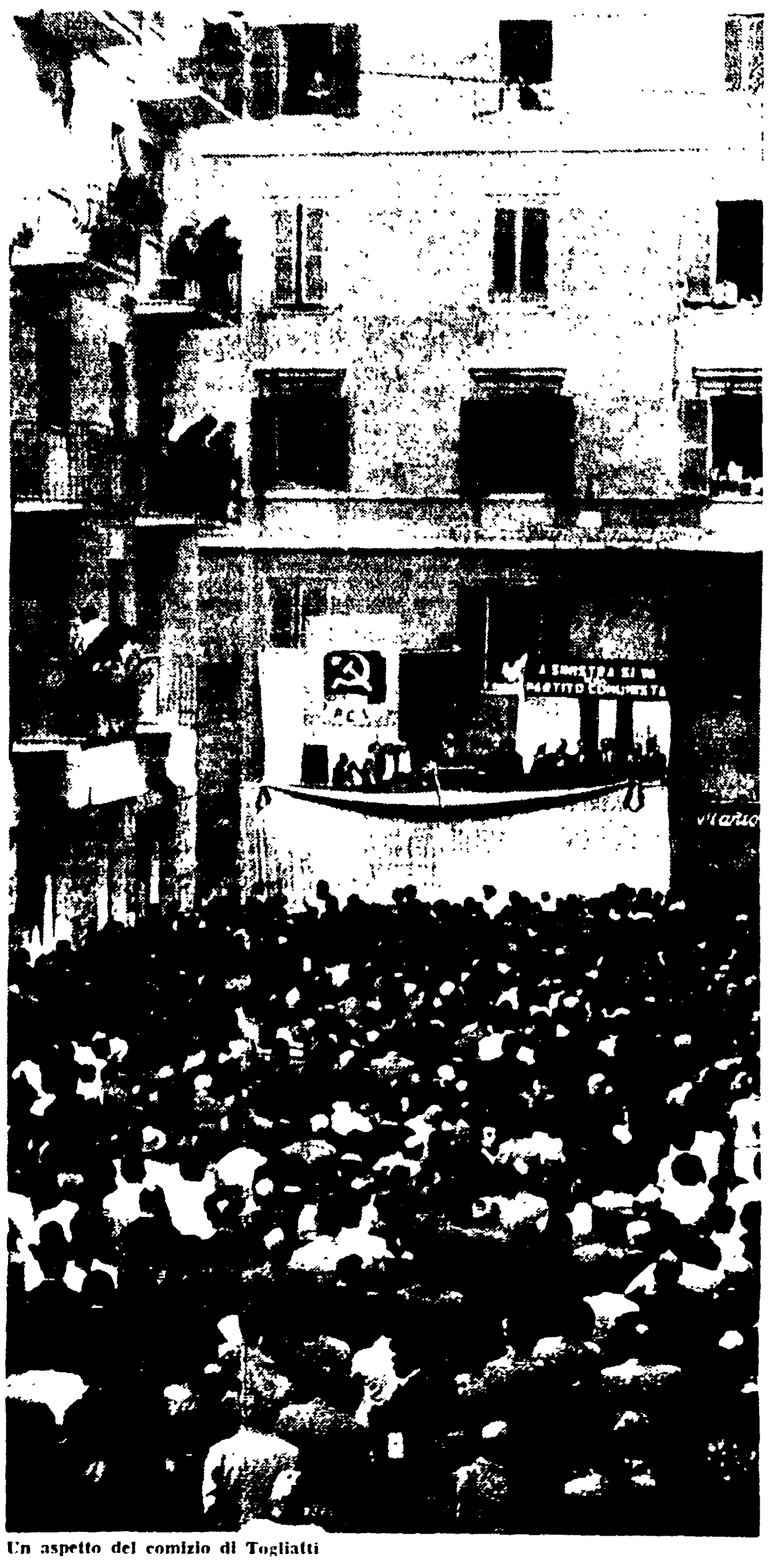
«Non alle fumose dichiarazioni dell'on. Moro bisogna guardare — ha proseguito Togliatti — per giudicare della situazione reale che esiste oggi in Italia, ma ai fatti. La condizione in cui vivono i lavoratori è tale che essi devono rischiare, come è accaduto a Ceccano, la morte per far valere i propri diritti! E' questa una situazione che non può essere ulteriormente tollerata, che deve essere modificata con il contributo e il concorso dei lavoratori comunisti, socialisti, cattolici».

Un volantino della DC

Polemizzando quindi con un volantino che era stato distribuito, prima del comizio, dalla locale sezione della DC, il compagno Togliatti ha ricordato la pluralità dei partiti e il largo posto fatto ai cattolici nella direzione della cosa pubblica in molti paesi a democrazia socialista.

«Dove c'è il socialismo, ha insistito Togliatti, i lavoratori cattolici godono, assieme a tutti i lavoratori, dei diritti più ampi; essi partecipano nella fabbrica alla direzione della economia del paese, sono protagonisti della comune battaglia per un progresso pacifico».

Il compagno Togliatti è passato infine a trattare del problema della unità con i compagni socialisti, unità che va difesa, egli ha ricordato, tutti assieme, dai comunisti e dai socialisti, contro una politica delle classi dirigenti che tenta di introdurre un cuneo, di creare la divisione tra i lavoratori. La unità dei lavoratori è indispensabile per andare avanti, non solo per conquistare un più alto livello di benessere e di vita civile, ma per allargare ed estendere i diritti dei lavoratori, nella fabbrica e fuori della fabbrica, perchè essi divengano, in concreto, la forza dirigente della società nazionale. «Questa è la strada per andare avanti, ha concluso Togliatti, verso un progresso democratico e il socialismo. Questa è la direzione politica nuova in cui bisogna muoversi; questa la vera svolta che noi, comunisti, vogliamo sia messa in atto nella vita nazionale e per la quale chiediamo, il 10 giugno, il voto dei lavoratori».



Un aspetto del comizio di Togliatti

Comizi del PCI

Oggi

Roma - Porto Fluviale: Ingrao.

Bari: Scoccimarro.

Bitonto (Bari): Nella Marcellino.

Loseto (Bari): Mari Lo Monaco.

Torre a Mare: De Tuglie.

Domani

Pisa: Amendola.

Cesenatico - Sala: Giuliano Pajetta.

Galatina (Lecce): Sciorilli Borrelli.

Federazione di Venezia

Caorle - Marango: Chinello; Caorle - Ca' Cotoni: Ravagnan.

Federazione di Bari

Adelfia: Anna Spaggiari; Canosa: Nella Marcellino; Bitonto: Wanda Parracciani; Carbonara: Fortunato; Ceglie: Lovaro; Palese: De Leonardis; Bari - Carrassi: Giannini; Bari - Madonnella: Basile; Bari - San Girolamo: Gargano; Bari - Fesca: Pinto; Bari San Pasquale: Scionti.

Federazione di Napoli

Marano: Valenzi; Resina: Pietro Amendola; Napoli - S. Giovanni a T.: D'Angelo e F. Daniele; Napoli - Secondigliano: Tina D'Avenio; Napoli - Soccavo: Cannavacciuolo, Zabaroni e Cirillo; Napoli - Pianura: Napolitano; Napoli - Fuorigrotta: Bertoli e Cammardella; Napoli - S. Teresa degli Scalzi: Viviani e Mazzoccola; Napoli - Ponticelli: Chiaromonte e Villari; Napoli - Marianella (ore 20): Caprara e Campochiaro; Napoli - Capodichino: Arenella e D'Amato; Napoli - Ponte Caracciolo: Dello Jacovo e De Angelis; Napoli - San Carlo delle Mortelle: Calveri e Vetere; Napoli: Via Traccia: Fermariello, Fascione e Bocchetto; Napoli - San Ferdinando (ore 19), inaugurazione della Sezione: Caprara.

Al 100 per cento 42 sezioni del Mantovano

Alla data del 20 maggio, 42 sezioni della Federazione di Mantova avevano raggiunto o superato il 100% degli iscritti rispetto allo scorso anno. Per raggiungere in tutta la provincia il numero degli iscritti del 1961 mancano ancora circa 1700 tessere. Il C.D. della Federazione ha deciso di intensificare lo sforzo per aiutare dal centro le sezioni dove si registra un sensibile ritardo.